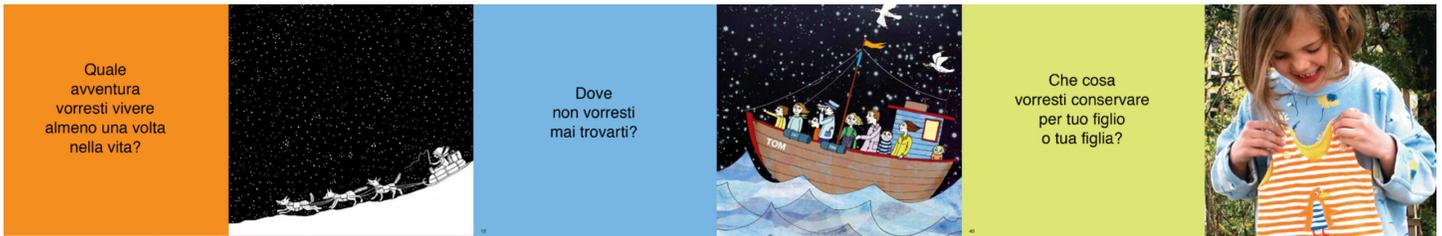


Premio Andersen 2024: miglior libro mai premiato - Andersen

[Edizione 2024](#) | [Scelte della giuria](#) | [I vincitori](#) | [I finalisti](#) | [SuperPremio Andersen](#) | [Gli eventi in programma](#) | [Cartella stampa](#) | [La storia del Premio](#) | [I partners](#)



Fammi una domanda! di Antje Damm – trad. di Francesca Pamina Ros, Il Leone Verde

Per la capacità di interrogare con profondità e leggerezza l'infanzia, e con essa gli adulti, garantendo massima libertà d'interpretazione, immaginazione ed espressione. Per il delicato e intenso affastellarsi delle questioni, dalle più minute a quelle universali; per l'originale commistione tra segno e fotografia.

La recensione di Mara Pace su [Andersen n. 404 \(luglio-agosto 2023\)](#):

Dopo un'assenza troppo lunga, torna finalmente sugli scaffali un libro indispensabile: *Fammi una*

domanda! di Antje Damm, pubblicato per la prima volta in Italia da Nuove Edizioni Romane nel 2005 (a tre anni dall'edizione originale) e oggi ri-tradotto da Francesca Pamina Ros per Il leone verde piccoli, è un libro che nasce per creare incontro e dialogo. Non ci sono storie, né risposte: solo punti interrogativi rivolti al lettore, sollecitato dalle domande scritte ma anche da fotografie e illustrazioni. Leggere insieme diventa così occasione per conoscere meglio se stessi e gli altri. Ma perché definisco questo titolo necessario? Perché accende il pensiero e utilizza l'immagine per facilitare la parola, perché è fatto per sedersi in cerchio, per imparare a parlare ma anche ad ascoltare, perché non ha un libretto di istruzioni ma l'uso è lasciato all'inventiva del lettore, che può adattarlo al contesto in cui si trova, a bisogni e desideri. E perché mescola con grande equilibrio domande filosofiche a interrogativi divertenti, non-necessari, irresistibili.

Fammi una domanda! non torna però tale e quale: si presenta decisamente cambiato (come nella nuova edizione tedesca), non tanto nello spirito quanto nella cura dei dettagli. E non si tratta solo di un aggiornamento grafico, con il passaggio dalla copertina rigida a quella morbida e il restyling di copertina, ma anche dei contenuti, sia nel testo che nelle fotografie e nelle illustrazioni. Anche la traduzione ha cercato di rispettare un'indicazione fondamentale giunta dall'autrice: niente domande chiuse, che prevedano un no o un sì come risposta. A volte basta sostituire una parola per consentire risposte più ampie e libere.

L'ordine degli interrogativi, che era stato modificato, torna quello dell'edizione originale. E le domande cambiano anche di numero: non sono più 108 ma 118. Accanto alla pelle bianca dei bambini, in immagini e fotografie, appaiono altre gradazioni per favorire una più ampia identificazione. Il disegno della creatura zebra per la domanda "Quale animale ti piacerebbe essere?" lascia spazio a un'immagine più aperta, che sollecita l'immaginazione. Sul tema della morte il cimitero resta soggetto dell'immagine, che però si colora di fiori e di un gesto di cura. Tra le domande nuove citiamo: Con chi ti piacerebbe trascorrere più tempo? A cosa credi? Quando ti sei sentito molto in imbarazzo? E che cosa hai usato in modo diverso rispetto al solito? Domanda, quest'ultima, accompagnata da una fotografia dove il libro *Fammi una domanda* (prima edizione) viene utilizzato da un bambino come tetto in un gioco di costruzioni. Un libro-strumento, da tutti i punti di vista, che possiamo collocare sullo scaffale accanto alla collana "Wonder Ponder" (Logos) di filosofia illustrata, neovincitrice del Premio Andersen come Miglior progetto editoriale.

[Edizione 2024](#) | [Scelte della giuria](#) | [I vincitori](#) | [I finalisti](#) | [SuperPremio Andersen](#) | [Gli eventi in programma](#) | [Cartella stampa](#) | [La storia del Premio](#) | [I partners](#)

 **Iscriviti alla Newsletter**